

NOTIZIARIO
PARROCCHIALE DELLE
COMUNITÀ di GARDOLO e
CANOVA

Insieme

Domenica 8 ottobre

AVVISI

*Nel ricordare il **mese mariano** e missionario ecco la preghiera comunitaria del Rosario:

a Canova giovedì alle 18.00 rosario missionario;

a Gardolo lun., mart., giov., ven. dopo la messa delle 8.00, il mercoledì alle 8.00.

***Martedì 10 ott.** alle 20.30 si incontrano i genitori dei cresimandi.

* **Sabato 13** iniziano diverse attività: degli scout, del gruppo postcresima con il raduno diocesano adolescenti al palasport di Lavis e il gruppo dei cresimandi.

***Domenica 15** alle 14.30 battesimo di **Alice e Davide** Calliari di Matteo e Martina Avi; **Federico** Zini di Luca ed Elena Santuliana, **Caterina** Delvai di Manuel e Serena Depaoli.

***Il venerdì** dalle 16.00 alle 18.00 in chiesa a Gardolo c'è possibilità delle confessioni.

*Ricordiamo nella nostra preghiera il Sinodo dei vescovi sulla sinodalità nella Chiesa che è iniziato mercoledì 4 ott. a Roma; è continuazione del tema sinodale affrontato negli ultimi due anni a livello locale.

S. MESSE



Lunedì 9 ottobre	08.00	GARDOLO + Emil Zanol
Martedì 10 ottobre	8.00	GARDOLO + Giuseppe Conci; Evaristo
Mercoledì 11 ottobre	08.00	CANOVA
Giovedì 12 ottobre	08.00	GARDOLO + Giovanna Maurina; Maria Concetta Weiss; Elio Carraro; Serafino Valdan
Venerdì 13 ottobre	08.00	GARDOLO + Giliola Tonelli; Michele e Maria
Sabato 14 ottobre	18.00 20.00	CANOVA per il popolo GARDOLO + Laura De Barba; Luigi e Maria Grazia Tomasi; Vittoria Gentilini; Decimo Merzi; Emmanuela Decarli
15 ottobre	08.00	GARDOLO + def Benuzzi; Antonella, Ruggero e Alfredo Preti; Giuseppe Dallaporta
Domenica XXVIII Tempo ordinario	9.30 10.30	CANOVA - per il popolo GARDOLO - per il popolo

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

l'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.30 Nel pomeriggio il lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Cosa mettiamo al centro?

Gesù parla ancora ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo raccontando il dramma di chi rifiuta la signoria di Dio e la missione del Figlio. Pur nelle contraddizioni della storia, lui rimane la pietra d'angolo su cui si regge il disegno d'amore del Padre: Mt 21,33-43.

La parabola che Gesù racconta ci mette di fronte al dramma di chi, avendo ricevuto beni e fiducia, non ha altri che se stesso come criterio di ogni sua scelta, risponde con arroganza a chiunque lo mette in discussione, sceglie sempre a partire dal proprio interesse e finisce purtroppo per escludersi dalla gioia di un raccolto condiviso.

Il *padrone*, il vero signore di ciò che siamo ed abbiamo, è infatti *lontano*; e come a quei *contadini* può accadere anche a noi di dimenticarci della sua presenza e dei suoi doni; anche noi, un po' distratti e un po' colpevoli, possiamo scambiare per nostra proprietà quello che ci è stato solo affidato.

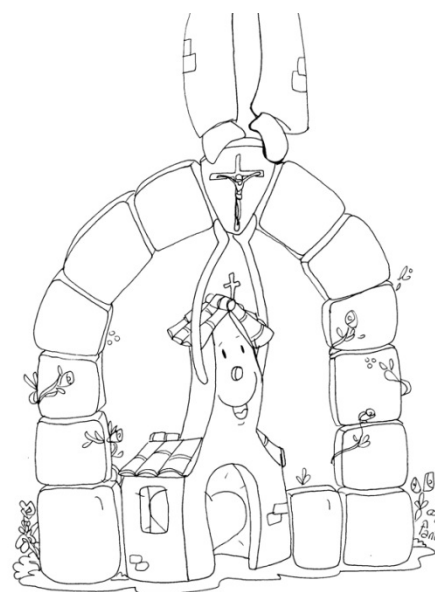
Come la *vigna* della parabola, la vita è un campo di lavoro da far fruttare e condividere, non una gara a chi possiede di più; è un sapersi amministratori responsabili, non proprietari egoisti. Abbiamo ricevuto dei doni: ci è chiesto di gestirli e di rendere conto, di accoglierli e restituire, riconoscendo che ci sono dei doveri da compiere e delle fedeltà da rispettare. [...]

Siamo soprattutto chiamati a scegliere bene la *pietra d'angolo* sulla quale costruire la vita e le relazioni, che può sostenere le domande sulle questioni serie della vita, quando ci troviamo di fronte al dolore e alla morte, al pensiero del tempo e dell'eternità.

Ma se il *padrone* è *lontano*, non si stanca di inviarcì i suoi messaggeri: persone e avvenimenti, parole e sentimenti ci stimolano ogni giorno a chiederci se stiamo facendo bene il nostro lavoro, se cresciamo nella libertà e nella gratitudine; ci richiamano a non pensare solo a noi stessi e a decentrarci per cercare il bene dell'altro.

E per non lasciare intentata nessuna strada, quel padrone *manda* persino *suo figlio*, correndo il rischio di perderlo, perché neppure Dio può rinunciare alla speranza e continua a credere che l'uomo possa cambiare e accoglierlo. [...]

L'uomo può rifiutare Dio, credendosi padrone del mondo, ma Dio non rifiuterà mai l'uomo perché non ha altre "armi" che quella di farsi prossimo, di raccontarci il suo amore, di affiancarci nel cammino della vita e cercherà sempre nuove strade per farlo. Il Figlio di Dio può essere rifiutato, ed è questo il vero dramma dell'esistenza umana su cui siamo chiamati a riflettere. L'ultima parola rimane però la fedeltà del Padre, che con la risurrezione del Figlio, *scartato* ed *ucciso*, rimette la *pietra* al suo posto, ed è disposto a ricominciare da capo la sua alleanza con noi.



Commento di sr. Chiara Curzel

Impariamo dalla vita dei santi

Beato Carlo Acutis

Carlo Acutis è nato il 3 maggio 1991 e, fino alla sua prematura morte il 12 ottobre 2006, è vissuto a Milano. Un ragazzo contemporaneo, che ha abitato luoghi abituali per tanti e vissuto tempi comuni a tutti. Da quando aveva 12 anni Carlo ha deciso di vivere quotidianamente la messa e ha voluto diffondere il culto eucaristico. Lo fa grazie alle sue abilità con il computer e alla capacità di usare le molte potenzialità della rete internet. Frequenta con profitto le scuole e coltiva molte amicizie, al contempo sa dedicare tempo per il servizio ai poveri. Sin da piccolo non temeva di rivelare che il suo obiettivo fosse la santità: sono molto incisive due sue frasi, ormai celebri, «se ci si mette di fronte al sole ci si abbronzano... ma quando ci si mette dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi» e «L'Eucaristia? E' la mia autostrada per il Cielo!».

Con la fede decisa e consapevole che lo caratterizzava ha affrontato anche la rapida e inesorabile malattia che lo ha portato alla morte. È stato poi sepolto ad Assisi, una città che amava visitare per ritemperare lo spirito. In quella stessa città è stato proclamato beato il 10 ottobre 2020.